

Nello scorso week end si è tenuta la 40<sup>a</sup> edizione della rassegna



La Fiera di Bologna ha riaperto ai motori per le auto d'epoca: a sinistra il bisiluro Tarf II del 1951 di Piero Taruffi; a destra la nuova Alfa Romeo 33 Stradale con il "pieno" di passione

# Auto e Moto d'Epoca

# Che successo a Bologna!

di Arturo Rizzoli

**E**ffetto Motor Valley! Di questo si può parlare dopo la conclusione dell'edizione numero 40 di **Auto e Moto d'Epoca**, andata in scena nei giorni scorsi alla Fiera di Bologna e chiusa con un autentico successo.

Le precedenti esposizioni si erano tenute sempre a Padova, dove la rassegna era cresciuta, ma da qualche anno il quartiere fieristico veneto andava stretto, per non parlare della collocazione geografica. La rassegna ha infatti raggiunto una rilevanza di carattere europeo nel mondo dell'auto d'epoca, per questo motivo serviva una località più baricentrica.

La convinzione della riuscita dell'evento tra le aziende top del settore era stata tale che, a Bologna, hanno portato una parata di auto eccezionali, per prestigio dei modelli e qualità dei restauri. Parlare di rarità risulta quasi paradossale: pareva di essere a un maxi raduno di Ferrari, Porsche e Mercedes tanto erano numerosi gli esemplari

**Lo spostamento da Padova ha ottenuto l'effetto desiderato: tanti spazi in più, grande affluenza di pubblico e un'esposizione di livello mondiale**



L'Auto Avio Costruzioni 815 del 1940, opera prima di Enzo Ferrari

presenti in numeri rilevanti in rapporto a quella che è stata la produzione. Di sicuro, per questo evento ha fatto uno sforzo anche l'Ente Fiere Bologna (azienda che a fine anno si quoterà in Borsa...) a mettere a disposizione 13 padiglioni, con 235.000 metri quadri di superficie espositiva, che hanno ospitato 7.000 mezzi, tra auto, moto, camion, trattori e pure mezzi speciali.

Alla fine lo spostamento da

Padova a Bologna ha funzionato molto bene in termini di risposta di pubblico e qualità della risposta, in particolare si sono visti molti giovani, si sentiva parlare spesso tedesco, francese e inglese. Mentre l'inglese con accento americano (sono arrivati anche loro) lo hanno ascoltato i broker di auto esclusive, del resto chi attraversa un oceano, di norma, lo fa per andare a colpo sicuro...

**DA AMMIRARE** - Se le auto esclusive un comune mortale poteva solo ammirarle e non comprarle, ce n'erano anche molte altre che non erano proprio in vendita. Questa edizione di **Auto e Moto d'Epoca**, ha visto anche una bella presenza di Musei, grazie a un accordo tra il Museo Nazionale dell'automobile di Torino e altri importanti musei europei, sono arrivati a Bologna, pezzi molto rari, persino risalenti agli albori dell'automobile come una vettura a vapore, La Mancelle, realizzata da Amédée Bollée, nel 1878. Un'auto che, volendo, è anche un monito per chi vuole imporre l'auto elettrica tutti i costi. Se quando si iniziarono a vedere le prime auto non ci fosse stata la neutralità tecnologica, ovvero i governanti avessero imposto per legge una sola tecnologia, come quella a vapore ad esempio, oggi avrem-

mo solo le auto a vapore e non col motore a scoppio, con risultati facilmente immaginabili.

Per fortuna allora andò diversamente, così in questa fiera è stato possibile per i fortunati che l'hanno visitata vedere pezzi rari come la prima vettura costruita da Enzo Ferrari, la Auto Avio Costruzioni 815 del 1940, sulla quale il Drake non poté mettere il suo nome per un vincolo contrattuale con l'Alfa Romeo.

**NON SOLO RICCHI** - Si sono lette cifre da rabbrivire e poi c'era la... decenza. In molti casi si leggeva solo: pezzo su richiesta, oppure trattativa riservata e non era solo un modo di dire. Affermate strutture del mondo classico avevano pure allestito numerosi salottini. Per chi non poteva spendere cifre astronomiche c'erano anche Alfa o Mercedes spider, o Fiat 124 spider, per restare tra vetture scoperte diffuse e ambite, a cifre attorno ai 15.000 euro, prezzi del resto in linea con quel che si trova nel web, ma una dimostrazione c'era anche roba per portafogli normali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA